

## Le figurine dei nostri giovani «resistenti»: anche così si difende la libertà

È con grande orgoglio che presento questa bellissima iniziativa del nostro Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze.

Ragazzi e ragazze che hanno dimostrato di non accontentarsi, di non dare per scontati i tanti diritti di cui oggi sono beneficiari e che hanno scelto la strada dell'impegno, andando a cercare, e toccando con mano, la Storia – ogni singola storia – che si cela dentro i luoghi del nostro territorio che raccontano della Resistenza al nazifascismo e che rappresentano un piccolo tassello, il nostro, di quella grande rivoluzione nazionale che è stata la lotta di Liberazione.

Una lotta di cui ognuno di noi è figlio e di cui la nostra meglio gioventù ha deciso di raccogliere il testimone.

Sfogliare questo albo delle figurine è come riascoltare le parole che Piero Calamandrei, nostro padre costituente, pronunciò davanti agli studenti di Milano nel 1955 e che i Ragazzi e le Ragazze del CCR hanno introiettato e compreso come se le avessero ascoltate in prima persona.

... «la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé – ci ha insegnato Calamandrei –. La Costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova, bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità».

Ecco, è proprio così.

Queste 40 figurine sono e saranno il nostro combustibile.

Le raccoglieremo, scambieremo e attaccheremo commossi negli spazi giusti. E, così facendo, ripercorreremo e ritroveremo la nostra memoria, i nostri legami, e li manterremo vivi.

Questo album, che mi piace considerare «resistente», è il primo passo di una responsabilità che, già in età giovanissima, i nostri Ragazzi e Ragazze hanno scelto di prendersi.

... “per la libertà”... loro, di tutti noi, e di chi verrà domani.

Ringrazio infinitamente il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze per questo prezioso contributo: sarà anche grazie a questa semplice, ma immensa, idea se il coraggio di partigiani come Aldo Bacchilega, primo Sindaco di Castel San Pietro Terme, Ermelinda Bersani, staffetta e prima donna consigliera comunale, i fratelli Pizzigotti, a cui abbiamo scelto di dedicare una delle nostre scuole, e di tanti altri ancora, non sarà dimenticato.

Grazie per queste piccole gocce di memoria e per la speranza in un mondo migliore che, quasi a voler scacciare i tanti rigurgiti di odio che anche oggi si ripresentano, accettiamo in dono.

Fausto Tinti

Sindaco di Castel San Pietro Terme